

Un anno di tutela della salute dei non fumatori

**I comportamenti dei fumatori prima e dopo la legge:
informazioni dall'Indagine Multiscopo dell'Istat**

Giuseppe Costa
Servizio di Epidemiologia
Regione Piemonte

Linda Laura Sabbadini
Direttore Centrale ISTAT

Auditorium, Ministero della Salute
Roma, 10 gennaio 2006

Gruppo di lavoro

Hanno collaborato:

Per la regione Piemonte:

Elisa Ferracin, Tania Landriscina, Alessio Petrelli, Francesca Vannoni

Per l'Istat:

Lidia Gargiulo, Laura Iannucci, Gabriella Sebastiani

L'Indagine Multiscopo sulle condizioni di salute

Campione: 60 mila famiglie, per un totale di oltre 130 mila individui

numerosità campionaria ampliata con il contributo del **Fondo Sanitario Nazionale** per produrre stime a livello territoriale disaggregato.

l'indagine è stata condotta mediante **quattro distinte rilevazioni a cadenza trimestrale** (dicembre 2004; marzo, giugno, settembre 2005), coinvolgendo 1476 Comuni raggruppati in 68 *Aree Vaste* (aggregati di ASL)

I risultati che si presentano riguardano i dati raccolti nelle prime due rilevazioni (**dicembre 2004-marzo 2005**)

Quanti sono i fumatori in Italia

nel 1980

oltre 1/3 della popolazione 14 anni e più (34,9%)

Uomini 54,3%

Donne 16,7%

nel periodo dicembre 2004-marzo 2005

oltre 1/5 della popolazione 14 anni e più (22,3%)

Uomini 28,5%

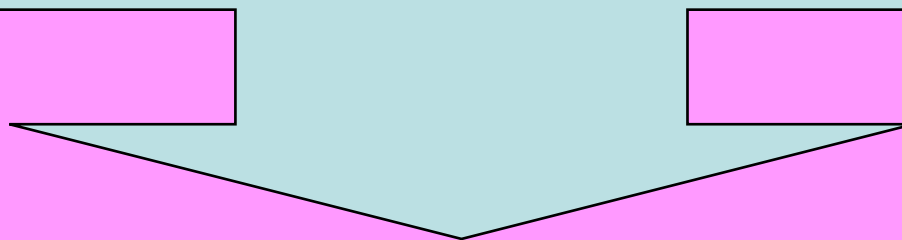
Donne 16,6%

si dimezza tra gli uomini la percentuale dei fumatori
stabile per le donne
crescono le disuguaglianze sociali

Epidemia del fumo e disuguaglianze sociali

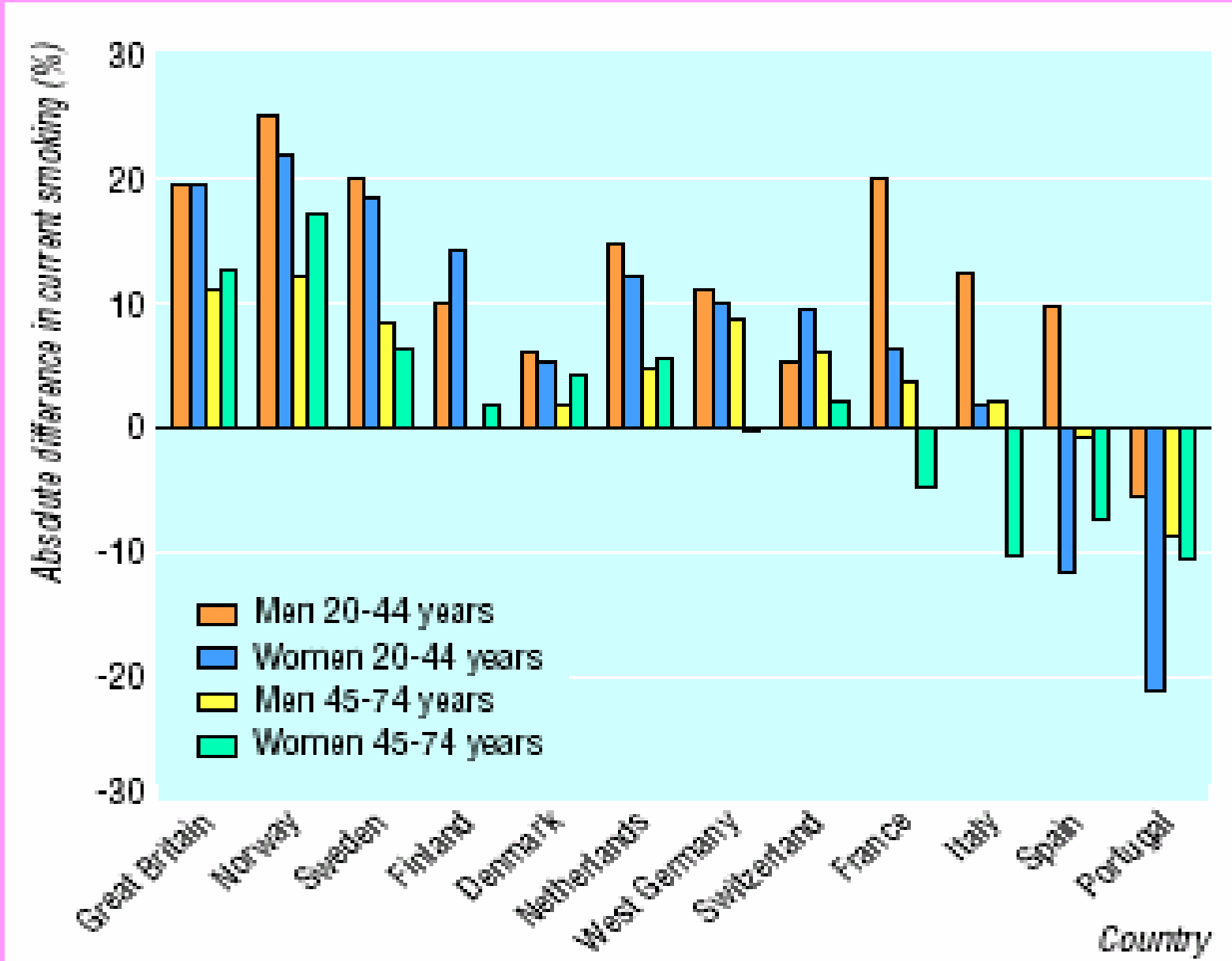
Nelle fasi più recenti dell'epidemia da fumo, le persone socio-economicamente più sfavorite hanno:

- **rischio elevato di iniziare a fumare durante l'adolescenza e di diventare tabacco-dipendenti**
- **tassi bassi di cessazione**

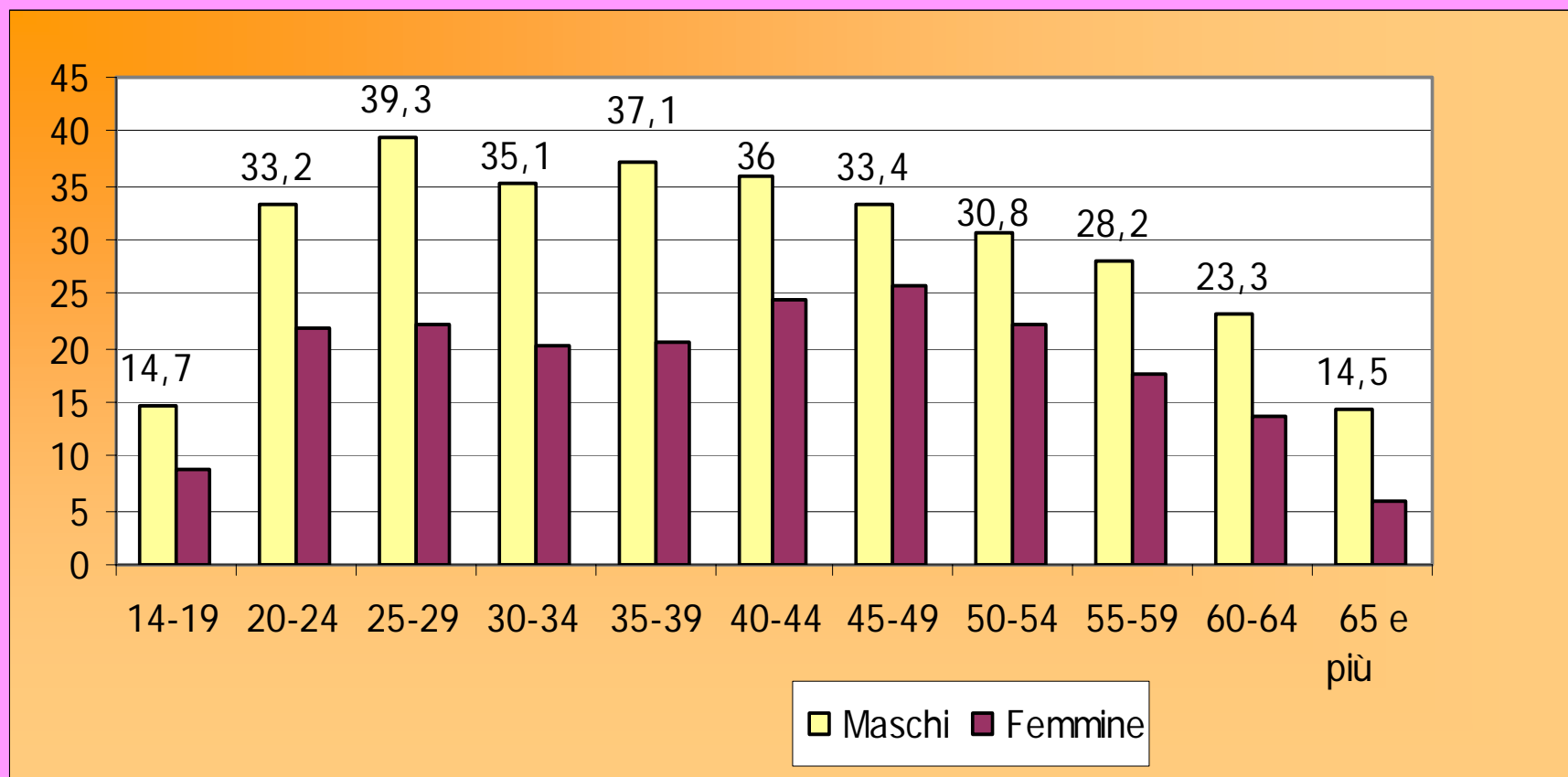


le disuguaglianze sia nell'inizio sia nella cessazione producono ampie disuguaglianze di esposizione nell'intero arco della vita

Differenze assolute delle prevalenze di fumatori attuali fra le persone più e meno istruite. Uomini e donne di 20-44 e 45-74 anni.

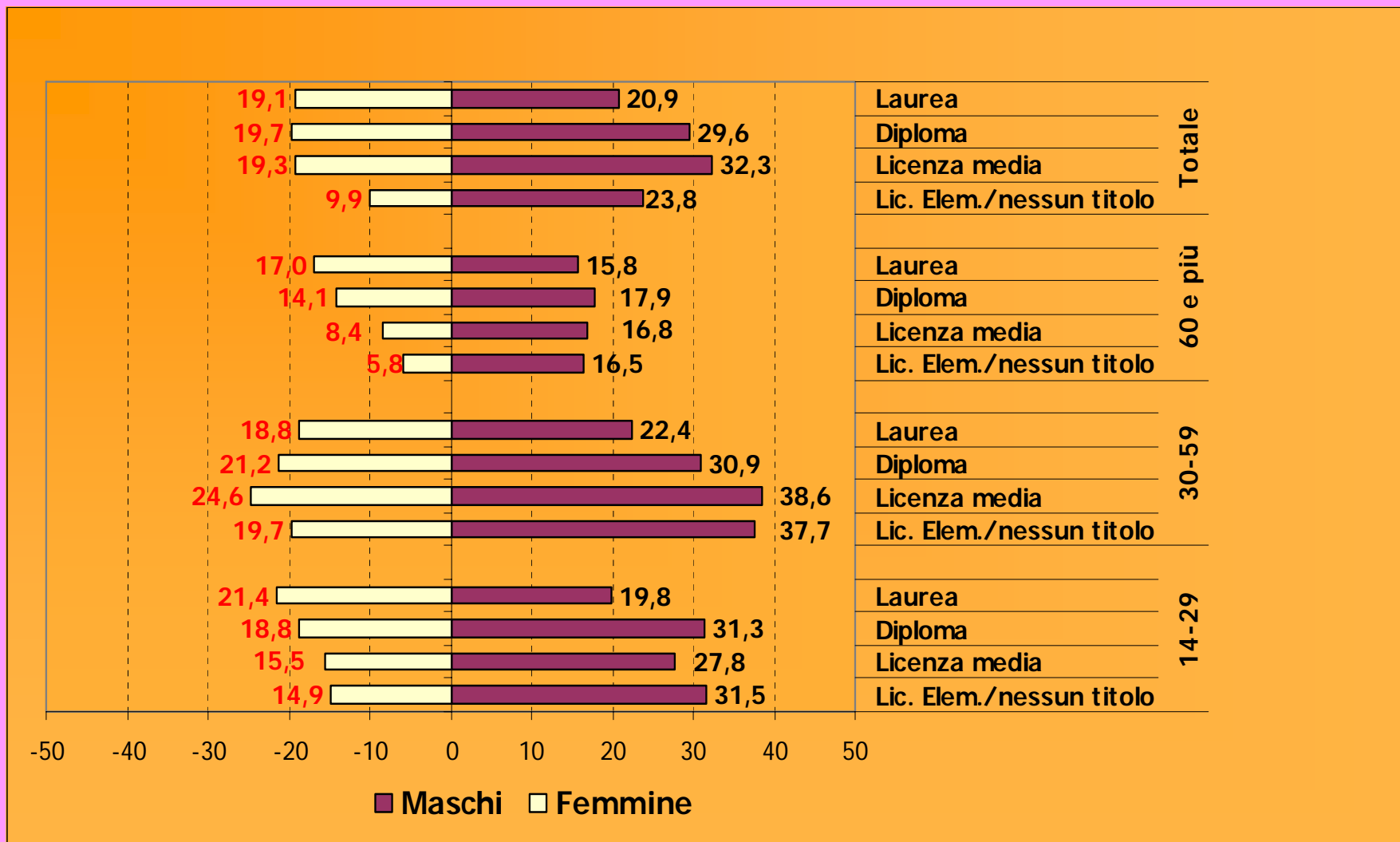


Chi sono i fumatori: differenze di genere



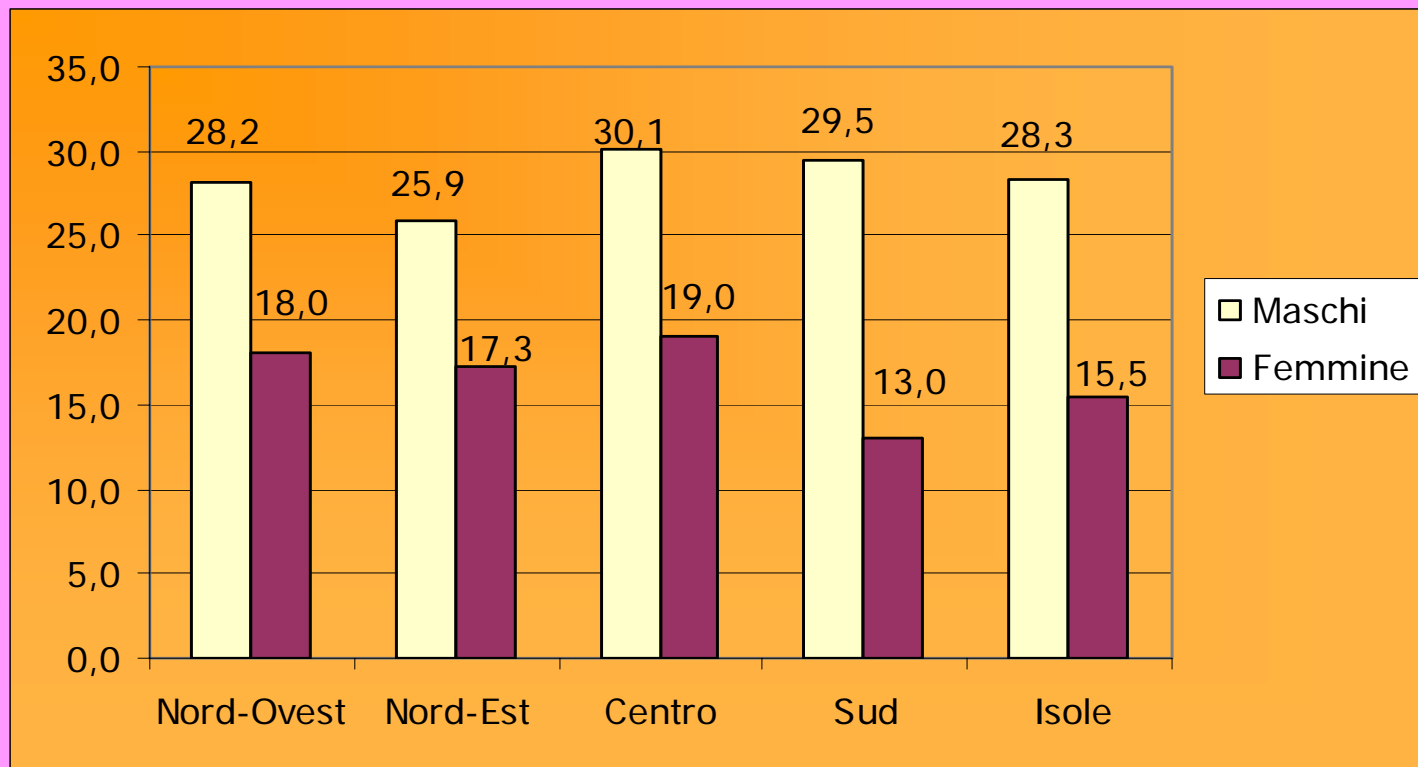
Fonte Istat: *Indagine Multiscopo Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari*, dicembre 2004-marzo 2005

Chi sono i fumatori: livello di istruzione



Fonte Istat: *Indagine Multiscopo Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari*, dicembre 2004-marzo 2005

Chi sono i fumatori: differenze di genere sul territorio



La maggiore differenza si riscontra al Sud
29,5% contro 13%

Fonte Istat: *Indagine Multiscopo Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari*, dicembre 2004-marzo 2005

Per quanti anni si fuma

Il numero di anni di esposizione al fumo rappresenta un rilevante fattore di rischio per la salute.

Oltre la metà dei fumatori (51,9%) dichiara di fumare da 20 anni e più

Il 44,8% dei fumatori ha iniziato a fumare tra i 14 e i 17 anni.

Il 37,3% tra i 18 e i 21 anni.

Gli uomini iniziano a fumare prima delle donne (età media 17,6 contro 19,5), ma tra i più giovani (14-29 anni) non si evidenziano differenze nell'età di inizio al fumo.

I fumatori precoci

In passato, gli **uomini** iniziavano a fumare prima dei 14 anni più spesso delle donne. Tra le **donne**, invece, sono le giovani ad iniziare a fumare più precocemente.

	14-29 anni	ultrasessantenni
donne	6,5%	2,2%
uomini	5,7%	8,3%

La maggiore percentuale di fumatori precoci (che iniziano prima dei 14 anni) si registra al Sud (5,6%)

Quanto si fuma

I fumatori giornalieri di sigarette sono l'**89,7%** dei fumatori e fumano **in media 14,8 sigarette al giorno**. Per gli **uomini** **16,2 sigarette/giorno** contro **12,4 delle donne**

rilevanti differenze di genere tra i **forti fumatori**
(20 sigarette e più al giorno)

Uomini	44,7%
Donne	24,7%

Nell'Italia insulare maggior numero di forti fumatori (**45,9%**) e di quantità media di sigarette fumate (**16**), mentre livello più basso di consumo Nord-Est (**29,5%** di forti fumatori e **13,6 sigarette fumate in media al giorno**)

Chi ha provato a smettere di fumare?

Il 21,9% dei fumatori ha tentato di smettere di fumare nei 12 mesi precedenti l'intervista.

Nessuna differenza di genere statisticamente significativa, ma tendenza inversa nei due sessi all'aumentare dell'età:

uomini	dal 21,4% (14-59 anni) al 24,2% (60 anni e più)
donne	dal 23,6% (14-59 anni) al 19,9% (60 anni e più)

I tentativi di smettere di fumare sono più diffusi al Nord (**27,3%**) rispetto al Sud (**19,3%**) e più rari nelle aree metropolitane (**18,4%**).

fumatori non abituali tentano di smettere più frequentemente (**28,4%** contro **21,3%** dei fumatori giornalieri).

Confronto prima e dopo l'applicazione della legge n. 3/2003

Per valutare se la legge 3/2003 art. 51 ha avuto un impatto anche sulle abitudini al fumo, è necessario controllare se essa ha portato nel breve e nel medio-lungo periodo:

1. ad una riduzione dell'abitudine al fumo nella popolazione in generale e in specifici sottogruppi

2. utilizzare esplicitamente l'equità nella cessazione come criterio di valutazione

... confronto prima e dopo l'applicazione della legge

dal confronto dei risultati dicembre 2004-marzo 2005



**calo della quota di fumatrici (dal 17,4% al 15,8%)
principalmente riscontrato nell'Italia Nord-Ovest,
mentre nessuna variazione per la popolazione maschile**

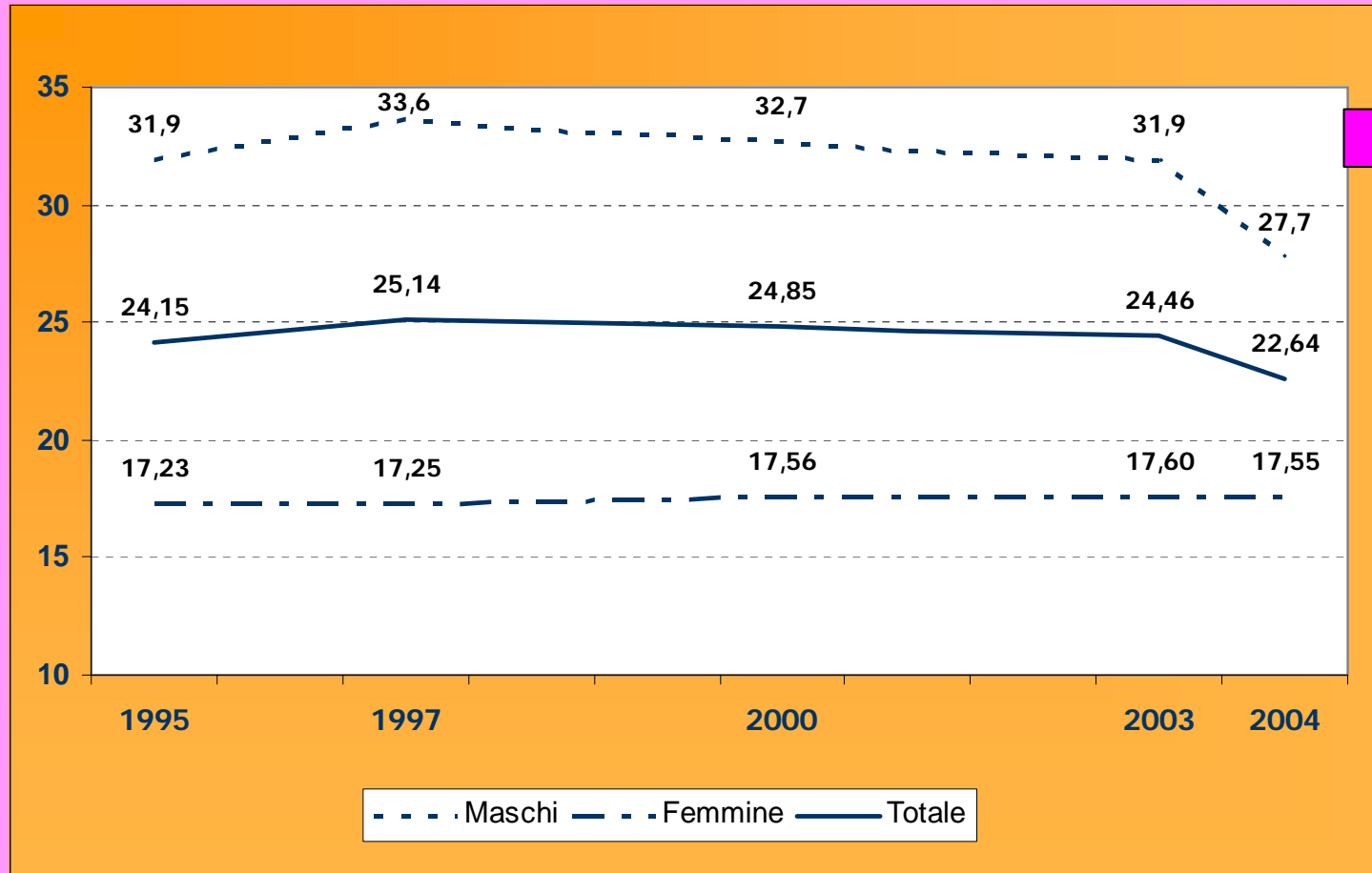


**aumento delle persone che hanno tentato di smettere di
fumare (dal 20,9% al 23%), dovuto soprattutto
all'aumento tra la popolazione maschile adulta
(dal 19,9% al 24,3% tra 30 e 59 anni)**

i più reattivi sono i laureati (dal 14,9% al 23,1%)

**a livello territoriale nel Sud si registra l'aumento più
consistente (dal 16,9% al 21,7%)**

Trend dell'abitudine al fumo negli ultimi 10 anni




accelerazione
del
decremento
solo per gli
uomini

Fonte Istat: *Indagine Multiscopo Aspetti della vita quotidiana- Anni 1995-1997-2000-2003; Indagine Multiscopo Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, dicembre 2004-marzo 2005* – quozienti standardizzati

Perché cambia l'abitudine al fumo

L'accelerazione della caduta della prevalenza di fumatori negli uomini a dicembre 2004 rispetto allo stesso mese del 2003 potrebbe essere



il risultato dell'avvio e potenziamento, negli ultimi anni, di alcune **politiche di contrasto al consumo di tabacco** (campagna nazionale di informazione 2003 e 2004)



un possibile **effetto anticipato della modificazione dell'abitudine al fumo** indotto dalla legge che ha attutito l'impatto successivo sugli uomini

dunque

**PRIMI IMPORTANTI RISULTATI DELLE
POLITICHE ADOTTATE CONTRO IL FUMO**

Nella maggior parte dei paesi occidentali, circa un terzo delle disuguaglianze socio-economiche nella mortalità sono spiegate dalle disuguaglianze nell'abitudine al fumo.

Considerando che c'è stato un ampliamento delle disuguaglianze nel consumo di tabacco negli ultimi anni

Il futuro peso delle malattie correlate al fumo potrà essere ancora più concentrato tra gli uomini e le donne dei gruppi socio-economicamente più sfavoriti

European Network for smoking prevention "Socio-economic Inequalities in Smoking in the European Union. Applying an equity lens to tobacco control policies", Rotterdam University, 2004

Importanti risultati per le politiche

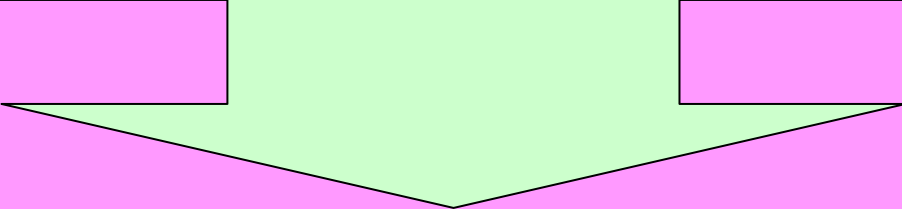
Le politiche del controllo del fumo devono tener conto della maggiore diffusione dell'abitudine al fumo nei gruppi socio-economicamente svantaggiati e delle maggiori **difficoltà nel riuscire a cessare di fumare** (per livelli più elevati di dipendenza da nicotina e per problemi di deprivazione materiale e sociale)

Eventuale necessità di strategie appositamente finalizzate a ridurre il consumo di tabacco nei gruppi più sfavoriti con un mix di **misure *according to the need***, fortemente sensibile al contesto nazionale e locale e mutevole nel tempo

In questo senso è importante non solo ridurre la prevalenza totale, ma ottenere una maggiore riduzione tra i gruppi meno abbienti, altrimenti avremo un **aumento ulteriore delle disuguaglianze sociali nel fumo**

Importanti risultati per le politiche

Politiche mirate a ridurre le disuguaglianze sociali nell'abitudine al fumo
incluse come parte esplicita di alcune misure sociali, economiche o fiscali in diversi ambiti, quali l'istruzione, il lavoro, la distribuzione del reddito e l'assistenza sociale



Raccordo delle politiche contro il fumo con politiche intersettoriali a livello nazionale e internazionale

In sintesi

Importanti risultati già raggiunti dalla legge e dalle campagne antifumo degli ultimi anni: bisognerà verificare nei trimestri successivi quanto si consolideranno e svilupperanno ulteriormente

Attenzione ai gruppi svantaggiati da un punto di vista socio-economico verso i quali c'è una maggiore difficoltà ad ottenere risultati

Le indagini ISTAT forniscono un importante contributo per la analisi di trend e la valutazione di medio e lungo periodo della legge sull'abitudine al fumo dei fumatori e, più in generale, per il monitoraggio della situazione nel tempo

Vanno utilizzate di più dagli addetti ai lavori e occorre un raccordo maggiore fra i diversi sistemi di monitoraggio